



UNC
CONSUMATORI.IT

Borracce: i dubbi dei consumatori su sicurezza e igiene

13 Maggio 2020



Il **78,3** per cento degli italiani sceglie la **borraccia** perché è **salutare**. E' questo il dato più significativo che emerge dall'indagine dell'Unione Nazionale Consumatori (realizzata da **Euromedia Research***) sull'utilizzo delle borracce. Se a questo aggiungiamo che il **17%** degli intervistati crede che non sia necessaria una **manutenzione** o **pulizia** particolare e il **9%** sembra non essersi neanche mai posto il problema, appare evidente che sul tema i consumatori non hanno le idee molto chiare.

Ci troviamo davanti, infatti, ad una sorta di schizofrenia del consumatore che si dichiara molto attento ai temi legati alla **salute**, ma non sempre adotta i comportamenti corretti per tutelarsi.

Manutenzione e **pulizia** sono i due aspetti su cui i consumatori hanno le idee meno chiare, non solo per quanto emerge dal sondaggio, ma anche sui social di Unc sui quali abbiamo lanciato il tema, le opinioni sono numerose e spesso in contrasto tra di loro.

Tra quelli, infatti, che dichiarano di **pulire accuratamente** la borraccia ad ogni utilizzo non è facile trovare un accordo sulla modalità: c'è chi la sciacqua semplicemente con

acqua calda, chi la mette in lavastoviglie, qualcuno utilizza detersivo o candeggina, altri bicarbonato.

Non mancano poi le discussioni sul **materiale**: plastica, acciaio, alluminio... ognuno ha la sua preferita. Qualcuno cita anche il fatto che si tratti di **prodotti per alimenti** e che dunque devono sottostare alle leggi vigenti.

Questo altro punto focale: quando acquistate una **borraccia** controllate se ha il **simbolo del bicchiere e della forchetta** che indica che il prodotto è conforme alle regole europee? In pochi lo fanno; è ancora una volta ci stupisce che anche marchi di **borracce** che sembrano adatti ai bambini non hanno il simbolo corretto.

Ma come fa un prodotto del genere, che va a contatto con la bocca, usato dai più piccoli e non solo, ad essere commercializzato senza adeguati controlli?

Proprio in queste settimane abbiamo sentito parlare più volte dell'importanza di certificazioni per i **presidi sanitari** utilizzati nel corso della pandemia **Covid 19**: è sacrosanto, ma non dovrebbe valere per tutti quei prodotti che in qualche maniera sono a stretto contatto con il nostro corpo?

C'è poi un altro tema che emerge proprio dai social: **che tipo di acqua** mettere nella borraccia? Quella del rubinetto, dicono in molti, ma c'è anche chi la riempie con l'acqua minerale in bottiglia, in barba a qualsiasi logica antispreco.

Insomma, gli italiani prediligono le borracce per rispetto all'**ambiente (90,8%)**, per **moda (81,7%)** e per **tutela della salute (78,3%)**. Ma qualcosa a quanto pare non torna!

Cosa ne pensate?

Seguiteci sui social di UNC (**UNConsumatori** su Facebook e **@consumatori** su Twitter utilizzando l'hashtag **#occhioallaborraccia**) e dite la vostra, noi continueremo ad indagare e intanto vi lasciamo **con 5 consigli** per usare la borraccia in sicurezza:

1. Comprare solo in negozi ufficiali e non su canali improvvisati.
2. Occhio al **prezzo**: non è l'unico fattore che conta ma se costa troppo poco un motivo ci sarà!
3. **Leggete l'etichetta**. Deve esserci il simbolo europeo di conformità o l'indicazione specifica di legge. Inoltre le **istruzioni** devono essere in italiano.
4. Per la **pulizia**, poche gocce di detersivo diluito in acqua e un abbondante risciacquo sono più che sufficienti per garantire la sicurezza microbiologia
5. Può sembrare banale ma la **borraccia deve essere personale**: non scambiatela in famiglia e soprattutto tra amici o compagni di squadra. Ancor di più in questo periodo!

**METODOLOGIA Campione L'indagine è stata realizzata attraverso l'utilizzo di interviste con metodologia C.A.W.I. e C.A.T.I./C.A.M.I. effettuate somministrando il questionario ad un campione rappresentativo dei cittadini italiani maggiori di 18 anni. Campione: 1.000 unità (Universo di riferimento: 50.680.412 maggiorenni - Fonte: ISTAT 2019 - Errore statistico: 3.1%); 700 casi rappresentativi di consumatori con meno di 55 anni reperiti tramite metodologia C.A.W.I.; le rimanenti 300 interviste agli over 55enni sono effettuate con metodologia C.A.T.I./C.A.M.I.*

Autore: Simona Volpe

Data: 13 maggio 2020